

Economia

Rurale Rovereto: perdita di 2,7 milioni Ci sono dubbi sulla continuità aziendale

Il patrimonio scende da 39 a 18 milioni. Gios può restare in sella solo per arrivare alla fusione

TRENTO La Cassa Rurale di Rovereto si appresta ad approvare in assemblea un bilancio ancora una volta difficile, con una perdita di 2,7 milioni di euro. Il patrimonio netto scende a 17,8 milioni di euro, meno della metà dei 39,4 del 2017. La Vigilanza nella revisione ha posto un richiamo d'informativa sulla continuità aziendale: vista la situazione nella nota integrativa gli amministratori hanno dovuto impegnarsi a trovare una soluzione. Per ora all'orizzonte non c'è nient'altro rispetto alla fusione per incorporazione all'interno della Cr Vallagarina (80 milioni di patrimonio). Intanto in questi giorni parte una dozzina di incontri pre-assembly, prima dell'appuntamento del 23 maggio: il presidente Geremia Gios in qualche modo vorrebbe chiedere ai soci una sorta di benestare rispetto a ragionamenti di fusione con Ala. Quanto alla governance, a quanto pare Ccb avrebbe dato il via libera a una sua conferma alla presidenza, a patto però di andare in tempi stretti a fusione.

Se le cose stanno così, la Rurale della seconda città del Trentino ha un futuro segnato. La raccolta complessiva della Cassa è pari a 944 milioni di euro, in crescita del 3,58% rispetto al 2017 «segno di un costante e consolidato rapporto fiduciario da parte di soci e clienti» si legge nel prospetto sintetico di bilancio. La raccolta diretta sale da 639 a 667 milioni, mentre anche quello gestito aumenta di



Nel mirino
La Cassa rurale di Rovereto è l'unica del sistema trentino ad essere particolarmente in difficoltà

4,3 milioni. Sul fronte prestiti «al lordo delle svalutazioni» c'è una flessione generalizzata di sistema, che li porta a 512,5 milioni, che comprendono 75,3 milioni di «titoli a costo ammortizzato» come da nuove disposizioni IFRS9.

Importante la riduzione del credito deteriorato lordo, che scende da 144 a 81 milioni di euro (-43%). «Tale risultato è stato conseguito con un'operazione di cessione massiva di sofferenze organizzata da

Cassa centrale banca. Cala la redditività a causa della contrazione dei prestiti concessi: il margine d'interesse è di 9,5 milioni, in diminuzione del 18,9%. Le commissioni attive valgono 6,7 milioni (+1,4%), mentre le commissioni nette calano da 5,8 a 5,6 milioni. Il margine d'intermediazione è di 16 milioni (-31%).

«Importante la contrazione delle rettifiche di valore dei crediti, passate da 13,5 a 2,9 milioni» si legge nel volanti-

no, anche se nel conto economico la cifra sale a 4,793 milioni (rettifiche di valore nette per rischio di credito).

Crescono del 15% le spese per personale: verranno attivati dal primo gennaio 13 pre-pensionamenti. L'operazione sarà sostenuta da Ebicre.

Alla fine si tira al linea: nel 2018 perdita di 2,74 milioni, comunque meno pesante dei 5,36 del 2017 (era -8,52 nel 2016, -24,62 nel 2015, -7,94 nel 2014). Un andamento che purtroppo ha progressivamente eroso il patrimonio della Cassa rurale della maggiore città industriale del Trentino. Il patrimonio era di 74 milioni nel 2013; 66,7 nel 2014; 47,12 nel 2015; 41,6 nel 2016; 39,42 nel 2017 e per finire 17,8 nel 2018.

A questo punto la Vigilanza mette in discussione la continuità aziendale e avverte che deve essere trovata velocemente una soluzione. La capogruppo Ccb probabilmente consentirà a Gios di venire confermato alla presidenza nella prossima assemblea, a patto però di avviare la fase di fusione. Se non lo farà è ipotizzabile che la capogruppo eserciterà appieno i suoi poteri. A questo punto possono iniziare le pre-assemblee, in cui Gios avrebbe intenzione di raccogliere il sentimento dei soci sulla fusione: se sarà contrario però saranno problemi. La piazza di Rovereto infatti potrebbe diventare il primo terreno di scontro fra Ccb e Iccrea, con Banca di Verona.

Enrico Orfano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

4,8

milioni
rettifiche di valore nette per rischio credito

+3,6

per cento
La raccolta complessiva della Cassa

-43

per cento
La riduzione del credito deteriorato lordo

Bilancio

Promocoop, versamenti a più 33%

Si è chiuso con dati economici e patrimoniali positivi il bilancio di Promocoop Trentina spa, la società del sistema cooperativo trentino che raccoglie e gestisce il 3% degli utili delle cooperative finanziando progetti per incentivarne e sostenerne lo sviluppo. Nel 2018 le cooperative hanno versato al loro ente mutualistico 2,6 milioni di euro, un importo in crescita del 33% rispetto all'anno precedente. Il bilancio è in pareggio. Dal 2011 le società del movimento hanno potuto beneficiare di 30 milioni tramite il Fondo Partecipativo. Le nomine slittano in giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Voralberg

«Hypo» il leasing cresce del 30%

Hypo Vorarlberg Leasing, finanziatore di leasing con sede a Bolzano, nel 2018 ha registrato un incremento del volume dei nuovi affari pari a 89,5 milioni di euro, in crescita del 30% rispetto ai 68,3 milioni del 2017: questo risultato è dimostrato dal bilancio della società recentemente approvato e conferma nuovamente lo status di leader della società nella regione Alto Adige - Trentino. Il 69% del volume dei nuovi affari è stato generato in Alto Adige e in Trentino, mentre il volume restante si distribuisce sul Nord Italia, un mercato coperto dalle filiali a Como e Treviso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consuntivo

di **Massimo Minniti**

Confidi Alto Adige, garanzie in aumento

Superata la soglia dei 230 milioni. Obiettivo: raggiungere i mille soci Repetto: «La provincia di Bolzano sa crescere anche in fasi di crisi»

BOLZANO Anno positivo per Confidi Alto Adige. Sfondato il record di finanziamenti garantiti, oltre 230 milioni, in deciso aumento rispetto ai 215 milioni dell'anno scorso. Per il futuro si punta a superare 1000 soci rispetto agli 800 attuali. Questi i principali dati dell'attività finanziaria di Confidi Alto Adige, maggiore cooperativa di garanzia provinciale in termini di finanziamenti assistiti, rischio assunto ed equity disponibile.

I finanziamenti garantiti superano i 230 milioni di euro e le garanzie rilasciate toccano quota 70 milioni. Nel 2018 concessi 178 nuovi crediti (valore 74 milioni), con copertura rilasciata per 23 milioni. Nota positiva è il progressivo contenimento delle sofferenze, entro il 4% sul portafoglio complessivo a fine 2018.

«È un anno sicuramente positivo, grazie anche all'aumento delle nostre commissioni — commenta soddisfatto Vittorio Repetto, presidente di Confidi Alto Adige — L'economia altoatesina si dimostra forte in confronto a quelle delle altre regioni, sappiamo crescere anche in mo-



Al tavolo
Il vicepresidente Christian Gartner, il presidente Vittorio Repetto e il direttore Christian Christianell

menti di crisi». Stringendo i dati sull'operatività: «È risultato maggiore il sostegno alle operazioni di investimenti e consolidamento (55%) rispetto al 2017 (42%) — afferma il vicepresidente Christian Gartner — minori invece sono risultate le esigenze di liquidità e circolante (45%)».

Prendendo a riferimento il periodo 2014/2018, il trend di crescita appare ancora più marcato essendo i finanziamenti garantiti aumentati del 39,5%, cioè più del triplo di

quanto era previsto nel piano strategico quinquennale. Interessante è osservare che la crescita sia avvenuta senza stressare la leva di copertura offerta, mediamente innalzata dal 28% al 30%: «È un aumento marginale e fisiologico riconducibile ad un maggiore utilizzo di fondi dedicati» dichiara il direttore Christian Christianell. Invece, la dinamica delle insolvenze è in progressivo contenimento: «Dal rapporto tra insolvenze nette e rischio assunto si riva-

va un tasso medio di insolvenza su base quinquennale pari all'1,37%, che scende addirittura allo 0,31%» afferma Christianell. Nonostante un aumento degli accantonamenti prudenziali nell'ultimo esercizio, il rapporto torna all'utile anche grazie all'aumento del margine di intermediazione sostenuto dalle commissioni nette. Per il futuro si propensa non solo ad estendere ulteriormente il beneficio dell'attività tradizionale di garanzia, ma anche i vantaggi delle nuove forme di riassicurazione statale e di nuovi fondi sempre più mirati ad esigenze specifiche come per esempio il digitale: «Puntiamo a superare i 1000 soci entro i prossimi anni e di avere maggiore sensibilità verso il terzo settore — auspica Repetto — stiamo studiando garanzie più consistenti alle imprese più virtuose che decidono di investire nel digitale».

Confidi Alto Adige offre garanzie per tutti i settori: spiccano i servizi (30%), edilizia (20%) e metalmeccanico (15,5%). Le relazioni sono per il 90% intrattenute con banche locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0,31

per cento
Il tasso medio d'insolvenza nel 2018

800

imprese
I soci iscritti a Confidi Alto Adige

178

crediti
le concessioni del 2018, valore di 75 milioni

Di Padova

Cinetix Borgo nuova sede in Meccatronica

Il Gruppo Cinetix cresce nel Bic di Borgo Valsugana e si appresta ad aprire una nuova sede in Polo Meccatronica a Rovereto. Ieri confronto con l'assessore Spinelli. Il gruppo fondato nel 2003 a Padova ha trasferito la propria sede legale in Trentino nel 2015. Ad oggi il Gruppo, che fattura complessivamente 15 milioni di euro ed occupa 63 addetti, è presente nel Bic di Borgo con cinque società e 25 addetti. Oltre alla capogruppo Cinetix, vi sono le controllate Microtel Innovation e Oxys, che sviluppano applicazioni a supporto delle reti di telecomunicazioni, e Phox (robot).

© RIPRODUZIONE RISERVATA